



## **COMUNE DI CODOGNE'**

### **VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

---

#### **OGGETTO**

**ATTUAZIONE PROGETTO DI VIDEOSORVEGLIANZA PROVINCIALE**

L'anno **duemiladieci** addì **uno** del mese di **febbraio** alle ore **13:30**, nella sala delle adunanze del palazzo municipale, convocata ritualmente, si è riunita la Giunta Comunale.

**Eseguito l'appello risultano:**

<b>N.</b>	<b>Cognome e nome</b>	<b>Presenti</b>
1)	BET ROBERTO	<b>Presente</b>
2)	... ..	<b>Assente</b>
3)	BUSIOL LAURA	<b>Presente</b>
4)	TOMMASELLA LISA	<b>Presente</b>
5)	ROSOLEN GRAZIANO	<b>Assente</b>
6)		

Partecipa alla seduta il Sig.Dott. ENNIO CALLEGARI Segretario Comunale.

Il Sig. ROBERTO BET nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

**LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che:

Sempre più di frequente negli ultimi anni si registra una crescita dei fenomeni di criminalità, a partire dalla microcriminalità e da atti di vandalismo, che negli anni precedenti costituivano le principali cause di preoccupazione indicate dai Comuni, fino ai recenti efferati fatti di sangue di Gorgo al Monticano.

Si è voluto, pertanto, con un apposito progetto predisposto nei mesi scorsi, innalzare gli standard di sicurezza e legalità in sedici Comuni della Provincia di Treviso, attraverso l'implementazione di un sistema di videocontrollo territoriale costituito da un sottosistema di videosorveglianza delle zone interessate e uno di riconoscimento automatico delle targhe dei veicoli in transito.

Il "delitto di Gorgo al Monticano", così ormai la stampa ha etichettato il fatto di sangue accaduto nell'omonimo territorio comunale, ha scosso profondamente l'opinione pubblica portando all'evidenza di tutti un fenomeno in forte crescita di criminalità nel territorio provinciale trevigiano.

Un primo passo verso il contenimento del tasso di criminalità sul territorio è quello di avere una conoscenza più precisa del problema, attraverso tavoli di concertazione e idonei strumenti di controllo e vigilanza.

E' stato pertanto aperto un dibattito molto partecipato sulla tematica della sicurezza, che vede protagonisti di un tavolo di concertazione tutti i soggetti primariamente preposti all'ordine pubblico:

1. Prefettura
2. Carabinieri
3. Guardia di Finanza
4. Polizia di Stato
5. Polizie Locali
6. Vigili del Fuoco
7. Provincia
8. Comuni

Il tavolo è stato coordinato dalla Provincia di Treviso e supportato da ASCO TLC per la definizione delle specifiche tecniche.

Mettendo a sistema il contributo di tutte le forze dell'ordine sono emersi alcuni dati che costituiscono i fondamentali del presente progetto:

- la necessità di implementare una piattaforma di videosorveglianza omogenea ed estesa sul territorio provinciale;
- la necessità di realizzare il progetto per stralci, e la definizione del territorio della Compagnia dei Carabinieri di Conegliano quale prima area target del progetto;
- la necessità di avere strumenti informatici idonei a rafforzare la interoperabilità tra le diverse forze dell'ordine;
- la necessità di mettere a disposizione di più soggetti le medesime informazioni in modo strutturato rendendole funzionali a successive elaborazioni.

Quale risultato del tavolo di concertazione è stata prodotta una tavola sinottica, in cui ogni Forza di polizia e ogni soggetto interlocutore per la propria parte di competenza ha evidenziato i siti di interesse.

Secondo i requisiti evidenziati dalle forze dell'ordine è stato individuato un nuovo modo di fare videosorveglianza, orientato verso una completa automatizzazione del processo.

I siti rappresentati sulla tavola sinottica sono stati individuati secondo una logica ben precisa, di prevenzione, controllo e repressione.

Lo scopo del progetto è quello di contrasto e riduzione di fenomeni criminali ed attività illecite, con la possibilità di rilevare eventuali autoveicoli rubati o sospetti che circolano nel territorio.

L'intervento si focalizza sulla *popolazione generica* dei potenziali autori di reato, delle vittime, dei beni e/o dei prodotti e delle situazioni.

Considerata la vastità dello scopo è tuttavia necessario limitare in questa prima fase di intervento il territorio.

Il progetto si focalizza infatti sul territorio di 16 comuni della Provincia:

1	Cimadolmo	5	Godega di Sant'Urbano	9	San Fior	13	Santa Lucia di Piave
2	Codognè	6	Mareno di Piave	10	San Pietro Di Feletto	14	Susegana
3	Conegliano	7	Ormelle	11	San Polo di Piave	15	Vazzola
4	Colle Umberto	8	Ponte di Piave	12	San Vendemiano	16	Vittorio Veneto

Gli obiettivi del progetto possono essere indicati come segue:

- controllo ESTESO sul territorio in ambito URBANO ED EXTRAURBANO: si intende porre in essere un sistema che permetta di monitorare in modalità h24 un insieme di punti sensibili del territorio disposti lungo strade provinciali e comunali, presso incroci dei quali vanno mantenute sotto controllo **COSTANTEMENTE tutte le direzioni di marcia**
- tracciamento delle rotte di veicoli in fuga a seguito di evento criminoso: individuazione di veicolo "sospetto" a seguito di evento criminoso, in tempo reale o attraverso le registrazioni
- tracciamento delle targhe sospette in ingresso e in uscita dal territorio: dalle analisi svolte dalle forze dell'ordine è emersa una diretta correlazione tra la presenza di autoveicoli rubati in uno specifico territorio e l'accadimento di eventi criminali a breve distanza entro un determinato arco temporale
- conteggio dei veicoli che transitano su direttrici primarie o nodi nevralgici del territorio: nell'ambito delle funzioni di gestione del territorio ricoperte dalle Province, vanno individuate le tematiche di viabilità e trasporti. In tal senso la possibilità di monitorare in tempo reale il traffico che transita su alcuni nodi nevralgici apre scenari interessanti di gestione e prevenzione. Uno storico adeguato del traffico permette di impostare correttamente gli ordinari flussi viari, dimensionare opportunamente le infrastrutture viarie, progettare correttamente le deviazioni ad elevato impatto finalizzate alla realizzazione di grosse infrastrutture (ponti, caselli autostradali,...). Un monitoraggio uniforme e in tempo reale dei flussi permette anche di ottimizzare la distribuzione del personale di vigilanza sulle arterie provinciali.
- Integrazione con il sistema ministeriale di riconoscimento targhe sospette "Falco": attualmente i Carabinieri montano sui propri autoveicoli dispositivi di rilevamento targhe che monitorizzano costantemente il traffico su strada, segnalando la presenza di veicoli

le cui targhe risultino presenti nelle black list del Ministero. L'azione sul territorio in questo caso si limita alla rilevazione delle targhe degli autoveicoli incrociati dall'autovettura provvista di tale dispositivo. Risulta estremamente interessante, dal punto di vista della rintracciabilità, della costruzione dello storico delle rotte, e della ricostruzione delle dinamiche criminose in provincia di Treviso, poter tracciare in modo permanente e costante le targhe dei veicoli sulle strade prevedendo una integrazione del sistema Falco.

Sono stati individuati n. 48 siti di videosorveglianza dalle seguenti forze dell'ordine: Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Il progetto originariamente più ampio, comprendente il territorio di 27 Comuni, è stato finanziato dalla Regione Veneto con deliberazione della Giunta Regionale n. 3199 del 28 ottobre 2008 e successivo decreto dirigenziale n. 12 del 4 novembre 2008 per un importo di € 3.600.000,00 suddiviso in € 800.000,00 per spese correnti ed € 2.800.000,00 per spese di investimento.

Già con nota prot. n. 61478 del 28 ottobre 2009 è stato richiesto alla Regione Veneto di procedere ad una nuova impostazione del progetto in modo da consentire, con il finanziamento regionale di cui trattasi, l'attuazione dell'intervento complessivo che interessa il territorio di 16 Comuni.

Ciò sarebbe possibile esclusivamente attraverso la destinazione del finanziamento regionale a copertura dell'intero costo progettuale per 16 Comuni ed accedere a fonti di finanziamento diverse per la restante parte del territorio interessato dall'intervento.

In coerenza con quanto sopra, una parte del progetto, che interessa 11 Comuni, è stato presentato in nome e per conto di tutti i Comuni partecipanti, dal Comune di Gorgo al Monticano al Ministero dell'Interno, tramite la Prefettura di Treviso, per la richiesta di finanziamento a norma dell'art. 61, comma 18, della Legge 133/2008 e del D. M. 3 febbraio 2009.

Il Ministero dell'Interno, con comunicazione inviata alla Prefettura di Treviso n. 17104 del 02.12.2009 ha comunicato il finanziamento del progetto, per la cui attuazione il Sindaco di Gorgo al Monticano ha sottoscritto l'apposito schema di convenzione predisposto dal Ministero.

E' necessario adesso procedere:

- a) A richiedere ed ottenere dalla Regione Veneto la formalizzazione della modifica richiesta al finanziamento in modo che questo possa garantire la realizzazione del progetto in sedici Comuni;
- b) Alla progettazione definitiva;
- c) Ad attivare la procedura di gara per l'esecuzione del progetto.

A seguito di un apposito incontro con i Sindaci dei Comuni interessati, che si è svolto a Gorgo al Monticano il 18 gennaio scorso, si è convenuto di dare mandato all'Amministrazione Provinciale, tramite la propria struttura tecnica, di procedere all'affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva e a curare le procedure di gara.

I rapporti saranno regolati da apposito accordo tra la Provincia di Treviso ed il Comune di Gorgo al Monticano per la gestione del finanziamento ministeriale mentre per il finanziamento regionale la Provincia risulta già destinataria delle somme.

Tutto ciò premesso

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267

## DELIBERA

1. Di richiamare quanto esposto in premessa come parte integrante del presente provvedimento.
2. Di procedere all'attuazione del progetto di videosorveglianza provinciale finanziato dalla Regione Veneto con D.G.R.V. 3199 del 28 ottobre 2008.
3. Di richiedere alla Regione Veneto la modifica del finanziamento disposto con la citata D.G.R.V. 3199/2008 in modo che questo possa garantire la realizzazione del progetto in sedi Comuni.
4. Di dare mandato all'Amministrazione Provinciale di Treviso di richiedere la modifica del finanziamento alla Regione Veneto, di curare la fase di progettazione definitiva nonché le procedure di gara per la realizzazione del progetto.
5. Di stabilire che nell'attuazione del progetto va garantito:
  - a) il necessario coordinamento con la Regione Veneto in modo che sia assicurata la compatibilità tecnica dell'intervento con il sistema regionale;
  - b) il coordinamento con l'analogo progetto finanziato dal Ministero dell'Interno a norma dell'art. 61, comma 18, della Legge 133/2008 e del D. M. 3 febbraio 2009 di cui è capofila il Comune di Gorgo al Monticano che interessa il territorio di 11 Comuni;
  - c) il pieno coinvolgimento nelle fasi di progettazione, attuazione e gestione del sistema dei Comandi delle Polizie Locali interessate.
6. Di dare atto che l'importo complessivo del progetto è di € 3.600.000,00.
7. Di demandare a successivi provvedimenti degli Uffici l'eventuale assunzione di impegni di spesa per le quote a carico dell'Amministrazione nel caso dovesse risultare necessario prestare garanzie fideiussorie o altre spese connesse all'erogazione del finanziamento.
8. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio.

\*\*\*\*\*

Data l'urgenza, ad unanimità di voti favorevoli, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

\* \* \* \* \*   \* \* \* \*   \* \* \* \* \*

**PARERI AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000**

Parere in ordine alla regolarità tecnica:

favorevole

contrario: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

30-01-2010

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
RUFFIN Lucio

.....

**IL PRESIDENTE**  
Avv. ROBERTO BET

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Dott. ENNIO CALLEGARI

---

**Reg. pubbl. N.** \_\_\_\_\_

Questa deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000.

lì, \_\_\_\_\_

**IL MESSO COMUNALE**

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, in data \_\_\_\_\_.

lì, \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
GIUST RITA